

POLITICA DI INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ NEL PROCESSO DECISIONALE IN MATERIA DI INVESTIMENTI

DOCUMENTO REDATTO AI SENSI DELL'ART. 3 DEL REGOLAMENTO UE 2019/2088

1. Premessa ed inquadramento normativo

Il presente documento fornisce informazioni circa le politiche sull'integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti della compagnia CNP Vita Assicura S.p.A. (di seguito, la Compagnia).

Le Linee Guida sono state redatte in conformità alla normativa vigente e agli indirizzi di vigilanza di settore di seguito riportati.

Normativa europea:

- Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (di seguito "direttiva SFDR");
- Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili (di seguito "direttiva Tassonomia");
- Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio Europeo, al Consiglio, alla Banca Centrale Europea, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni dell'8 marzo 2018 ("Piano d'azione per finanziare la crescita sostenibile").

Normativa nazionale:

- Decreto Legislativo 7 settembre 2005, n.209 ("Codice delle Assicurazioni Private");
- Regolamento IVASS n. 41 del 2 agosto 2018 recante disposizioni in materia di informativa, pubblicità e realizzazione dei prodotti assicurativi ai sensi del Codice delle Assicurazioni Private.

Le presenti Linee Guida, inoltre, sono coerenti ed integrano il sistema di autoregolamentazione in vigore nel Gruppo CNP Assurances, riportate al punto successivo.

2. Obiettivi del documento e integrazione dei rischi di sostenibilità in CNP Assurances

Lo scopo di questo documento è presentare come la Compagnia integra, governa e gestisce i rischi per la sostenibilità che possono influire sui suoi investimenti, vale a dire i rischi ambientali, sociali e di governance (*Environmental Social Governance*, abbreviato in "ESG").

Per "rischio di sostenibilità" si intende quindi un evento o una situazione relativa agli ambiti ambientale, sociale o di governance che, qualora si verifici, potrebbe avere un impatto negativo materiale, effettivo o potenziale, sul valore di un investimento.

La Compagnia gestisce le attività d'investimento per conto degli assicurati e per conto degli azionisti, direttamente o indirettamente attraverso la delega a società di gestione del risparmio. In qualità di investitore a lungo termine, è consapevole che l'integrazione dei criteri ESG nella valutazione degli investimenti contribuisce alla creazione di valore e ottimizza nel tempo il rapporto rendimento/rischio. Tale integrazione avviene in coerenza con quanto previsto dal Gruppo CNP Assurances.

CNP Assurances, in quanto firmataria del *Global Compact* delle Nazioni Unite, dei *Principles for Responsible Investment (PRI)* e della *Net-Zero Asset Owner Alliance*, ha implementato una strategia di investimento responsabile sin dal 2006. Le quattro condizioni che guidano l'integrazione dei criteri ESG sono le seguenti:

1. Rispetto dei diritti umani e dei cittadini, come definiti nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani;
2. Rispetto dei principi dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), inclusi i) la libertà di associazione, ii) il diritto alla contrattazione collettiva, iii) l'eliminazione del lavoro forzato e del lavoro minorile e iv) l'eliminazione di ogni forma di discriminazione sui luoghi di lavoro;
3. Promozione della difesa dell'ambiente e della transizione ambientale ed energetica, iniziative per la riduzione dei cambiamenti climatici o al loro adattamento;
4. Lotta alla corruzione

I principali rischi per la sostenibilità presi in considerazione da CNP Assurances sono monitorati tramite una strategia di investimento responsabile che, operativamente, è attuata per mezzo dei tre seguenti pilastri i) la politica di impegno a lungo termine in qualità di azionista, ii) la politica di esclusione e iii) la selezione degli investimenti sulla base di criteri ESG.

Questi tre pilastri vengono poi declinati da CNP Assurances in base all'asset class di investimento e alla tipologia di rischio di sostenibilità, come riassunto nella tabella sottostante.

Tipologia di rischio	Politica di impegno	Politica di esclusione	Selezione degli investimenti basata su criteri ESG			
			Azioni	Obbligazioni	Immobiliare	Foreste
Cambiamento climatico	X	X	X	X	X	X
Perdita di biodiversità	X	X	X	X	X	X
Esaurimento delle risorse naturali			X	X	X	X
Governance inadeguata	X	X	X	X	X	X
Finanziamento del terrorismo e riciclaggio di denaro		X	X	X	X	X
Elusione fiscale		X	X	X	X	X
Corruzione		X	X	X	X	X
Mancato rispetto dei diritti umani		X	X	X	X	X
Mancanza di diversità	X		X	X		
Inosservanza del diritto del lavoro			X	X	X	X
Danni alla salute e alla sicurezza delle persone		X	X	X	X	X

CNP Assurances persegue un approccio di investimento responsabile che contribuisce ai sei seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite



3. Integrazione dei rischi di sostenibilità negli investimenti della Compagnia e perimetro di applicazione

Le linee guida del presente documento, di seguito definite, si applicano ai seguenti attivi della Compagnia

- Portafoglio Vita Classe C;
- Portafoglio Vita Classe D.

Attualmente non rientrano nel perimetro gli strumenti finanziari derivati e la liquidità.

La strategia di investimento responsabile costituisce parte integrante della strategia di investimento approvata dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

Viene implementata una governance responsabile degli investimenti per consentire al Consiglio di Amministrazione, all'alta direzione, ai comitati della Compagnia di integrare i principi ESG nei rispettivi processi decisionali.

L'attuazione operativa ed efficace di processi di investimento responsabili è di competenza dell'Area Finanza e coordinata dal Chief Financial Officer, che supervisiona e garantisce l'implementazione operativa della strategia di investimento responsabile nell'ambito delle decisioni di investimento e dei comitati investimenti.

La gestione dei rischi di sostenibilità negli investimenti viene declinata in base alla natura dei prodotti e delle asset class considerate, tramite due strategie complementari di seguito descritte:

- a. politica di esclusione di paesi, settori e strumenti finanziari, al fine di ridurre i rischi ritenuti più elevati
- b. adozione di criteri ESG nel processo di selezione dei nuovi investimenti;

Per quanto riguarda, invece, le politiche di impegno adottate dalla Compagnia ai sensi dell'articolo 3 *octies* della direttiva 2007/36/CE, esse sono disponibili sul sito della Compagnia, all'indirizzo www.gruppocnp.it/chi-siamo/società

3.a) Politica di esclusione

Nell'ambito della sua strategia per la gestione del rischio di sostenibilità nel proprio portafoglio di investimenti, CNP Assurances ha stabilito una politica di esclusione per alcuni paesi e società.

Questo elenco, che si applica a tutti gli investimenti di CNP Assurances come gruppo, si esplica in due distinte watchlist:

- 1) *Compliance and CSR Supervision standards with regard to investing activities in sensitive countries* (c.d. "CO watchlist"), per le esclusioni riguardanti i paesi;
- 2) *List for excluding companies based on ESG criteria* (c.d. "SRI watchlist"), per le esclusioni riguardanti le imprese private.

La Compagnia, facendo parte del Gruppo CNP Assurances, si attiene alle specifiche cautele richiamate dalle due watchlist e, ove necessario, presenta istanza di autorizzazione/esenzione prima di procedere ad uno specifico investimento, secondo le modalità previste dalla procedura interna del Gruppo.

Le liste si applicano a nuovi acquisti di azioni ed obbligazioni, sia quotati, sia non quotati e agli investimenti indiretti tramite fondi, come di seguito specificato.

Nel caso di titoli già detenuti in portafoglio, verrà presa in considerazione, ove applicabile, una decisione su un piano di disinvestimento.

La Compagnia si impegna a rispettare tali liste di esclusioni e a monitorare affinché i suoi gestori in delega facciano altrettanto.

La Compagnia, infatti, è responsabile della verifica dell'osservanza delle Watchlist, tramite la funzione Compliance e l'Investment Department; quest'ultimo invia a CNP Assurances una relazione annuale e quando un nuovo investimento viene effettuato in modo non conforme rispetto a quanto previsto dalla CO Watchlist, l'incidente deve essere riferito immediatamente al Dipartimento Compliance e al Dipartimento CSR di CNP Assurances, in modo da proporre un tempestivo piano di rimedio.

Di seguito si trova una descrizione dettagliata delle due watchlist

3.a.i) CO watchlist

La lista, redatta dal 2018, viene aggiornata su base annuale dal dipartimento Compliance di CNP Assurances ed inviata a tutte le compagnie facenti parte del gruppo.

Tale lista ha lo scopo di

- A. garantire il rispetto delle normative in materia di sanzioni economiche e finanziarie, in particolare embarghi e misure restrittive;
- B. garantire il rispetto degli obblighi normativi di lotta al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo (di seguito abbreviato con l'acronimo "AML/TF");
- C. garantire il rispetto delle normative sui paradisi fiscali e l'approccio di CNP Assurances come investitore responsabile;
- D. Integrare i criteri di governance degli Stati negli investimenti e sostenere i principi del Global Compact.

La lista di esclusioni è redatta sulla base di 9 criteri, legati agli obiettivi sopra riportati:

1. Obiettivo A) → Garantire il rispetto delle sanzioni economiche e finanziarie
Le Nazioni Unite e il Consiglio dell'Unione Europea possono adottare misure restrittive, di tipo finanziario o commerciale, nei confronti delle persone fisiche, giuridiche persone o società controllate, appartenenti ad un determinato paese. Tali misure assumono la forma di divieti e restrizioni sugli scambi specificati beni, tecnologie o servizi con determinati paesi, congelamento dei beni e risorse economiche misure e talvolta restrizioni all'accesso ai servizi finanziari.
2. Obiettivo B) → Elenco dei paesi sensibili, classificati CCC, ossia a rischio medio o alto in base ai criteri utilizzati da organismi internazionali come Gafi-Faft¹, o segnalati come tali dal Dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti o organismi governativi equivalenti facenti parte della Spazio Economico Europeo, dall'OCSE, dal Coface² e da Transparency International³.
3. Obiettivo B) → Paesi inseriti nell'elenco FATF 1 dal Gafi, ovvero paesi che presentano carenze strategiche in materia di AML/TF, nei confronti dei quali il Gafi chiede ai suoi membri di adottare contromisure.

¹ Il Gruppo di azione finanziaria (Gafi-Faft) è un organismo intergovernativo, nato nel 1989 con lo scopo di ideare e promuovere strategie di contrasto al riciclaggio dei capitali di origine illecita e, dal 2001, anche di prevenzione del finanziamento al terrorismo. Nel 2008, il mandato del Gafi è stato esteso anche al contrasto del finanziamento della proliferazione di armi di distruzione di massa.

² Coface è l'acronimo di Compagnie Française d'Assurance pour le Commerce Extérieur, è stata fondata in Francia nel 1946 come agenzia di credito all'esportazione.

³ Transparency International è un'organizzazione internazionale non governativa, con sede a Berlino e fondata nel 1993, che ha come finalità la lotta della corruzione, non solo politica e la prevenzione del crimine. Dal 1995 ha sviluppato l'indice di corruzione percepita - *Corruption Perceptions Index* (CPI) -, una lista comparativa della corruzione percepita in tutto il mondo che viene aggiornata e pubblicata ogni anno.

4. Obiettivo B) → Paesi inseriti nell'elenco FATF 2 dal Gafi, ovvero i paesi sotto osservazione del Gafi, perché non hanno compiuto sufficienti progressi in materia di AML/TF o non si sono impegnati ad attuare un piano d'azione in collaborazione con il GAFI per sopperire alle loro carenze.
5. Obiettivo B) → Elenco dei paesi terzi ad alto rischio in base all'elenco della Commissione europea, ovvero paesi terzi il cui sistema AML/TF è inadeguato e per i quali la direttiva UE AML/TF richiede un monitoraggio più attento da parte degli investitori istituzionali.
6. Obiettivo C) → Elenco degli Stati e territori non cooperativi, come definiti dal codice fiscale generale francese; tale lista è redatta ed aggiornata sulla base delle indicazioni OCSE e comprende gli Stati e i territori non membri della Comunità Europea ritenuti non cooperativi in materia di trasparenza e scambio di informazioni di natura fiscale, non avendo firmato una convenzione di mutua assistenza amministrativa per lo scambio di tutte le informazioni necessarie per far rispettare la legislazione fiscale con la Francia o con almeno altri dodici Stati o territori.
7. Obiettivo C) → La lista nera dei paradisi fiscali redatta dall'Unione Europea, dove sono riportati i Paesi che si sono rifiutati di avviare colloqui con l'Unione Europea o di rimediare alle loro carenze in materia di buona governance fiscale.
8. Obiettivo C) → Ulteriore elenco di paradisi fiscali, prodotto confrontando:
 - (1) I paesi classificati ad alto rischio per il segreto fiscale, in base alla classificazione di rischio adottata dal Community Customs Code della Comunità economica europea
 - (2) I paesi con un ranking inferiore o uguale a 64/1002 dell'indice di Indice di opacità finanziaria misurato dal Tax Justice Network⁴
9. Obiettivo D) → Paesi non democratici o corrotti. La cui lista è redatta combinando
 - (1) l'indice di democrazia e grado di libertà di Freedom House⁵;
 - (2) l'indice di corruzione percepita di Transparency International.

Sulla base di questi due indici, i paesi i) non democratici, ii) che non rispettano i diritti civili e iii) percepiti come corrotti, sono individuati come a rischio ESG “alto” o “molto alto”.

La CO watchlist è applicata agli investimenti della Compagnia nel modo seguente:

Portafoglio	Strumento finanziario	Esclusione
Classe C	Investimenti diretti in titoli quotati	La CO Watchlist si applica al paese di domicilio dell'emittente, sia per investimenti in titoli pubblici emessi da governi e da organizzazioni pubbliche, semi-pubbliche e sovranazionali sia per titoli azionari e obbligazionari quotati.
	Investimenti diretti in titoli non quotati	La CO Watchlist si applica al paese di domicilio sia dell'emittente, per investimenti nel capitale proprio o nel debito di una società, sia dell'attività di investimento, per investimenti in immobili e beni infrastrutturali.
	Fondi riservati ad investitori istituzionali	La CO Watchlist si applica sia al paese di registrazione/autorizzazione del fondo, sia al paese di domicilio dell'emittente o dell'attività di investimento.
Classe D	Investimenti diretti in titoli quotati	La CO Watchlist si applica al paese di domicilio dell'emittente, sia per investimenti in titoli pubblici emessi da governi e da organizzazioni pubbliche, semi-pubbliche e sovranazionali sia per titoli azionari e

⁴ Il Tax Justice Network è una lobby internazionale che combatte gli effetti nocivi di evasione fiscale, elusione fiscale, competizione fiscale e paradisi fiscali.

⁵ Freedom House è una organizzazione non governativa internazionale, con sede a Washington, che conduce attività di ricerca e sensibilizzazione su democrazia, libertà politiche e diritti umani.

		obbligazionari quotati, inseriti nei portafogli dei fondi interni assicurativi.
	Investimenti indiretti tramite fondi UCITS	La CO Watchlist si applica al paese di registrazione del fondo.

L'implementazione della CO Watchlist avviene tramite la classificazione dei paesi in tre diverse categorie

- I. WLCO1 → paesi sensibili, classificati CCC e quelli con alto rischio ESG: sono autorizzati ma i nuovi investimenti sono soggetti ad un livello di vigilanza, adeguato al loro livello di rischio ESG;
- II. WLCO2 → paesi con un rischio ESG molto alto (ad es. la Cina): sono autorizzati, ma soggetti ad un livello di vigilanza adeguato al loro livello di rischio ESG ed è previsto un limite massimo agli investimenti complessivi, sia diretti, sia tramite fondi riservati.
- III. WLCO3 → paesi esclusi dagli investimenti: sono compresi in questa lista i paesi i) soggetti a sanzioni finanziarie ed embargo, ii) per i quali il Gafi richiede contromisure, iii) indicati dal Gafi come paese in osservazione, iv) non cooperativi in materia di trasparenza fiscale, v) indicati come paradisi fiscali dall'Unione Europea, vi) paesi non democratici e corrotti.

3.a.ii) SRI watchlist

La lista contiene l'elenco aggiornato delle società escluse sulla base di criteri ESG ed è redatto dalla Direzione CSR di CNP Assurances, che ne cura l'aggiornamento periodico.

L'elenco delle società escluse in base a criteri ESG viene riesaminato con cadenza almeno annuale.

Oltre alle revisioni annuali, il Dipartimento CSR di Gruppo può richiedere nuove entrate/uscite dalla SRI watchlist.

La SRI watchlist ha lo scopo di

- A. garantire il rispetto delle convenzioni e delle leggi sulle armi non convenzionali;
- B. garantire il rispetto principi del Global Compact⁶;
- C. disinvestire gradualmente dal settore del carbone termico;
- D. non finanziare lo sviluppo di nuovi progetti di esplorazione o produzione di combustibili fossili e limitare gli investimenti in combustibili fossili non convenzionali.
- E. disinvestire gradualmente dal settore del tabacco;

La lista di esclusioni della SRI watchlist è redatta sulla base dei seguenti criteri, legati agli obiettivi sopra riportati

1. Obiettivo A) → Politica sulle armi: CNP Assurances ritiene che vi siano rischi specifici per l'industria delle armi, quali i) l'uso delle armi in violazione dei diritti umani e del diritto internazionale, ii) le gravi conseguenze dell'uso di alcune armi per le popolazioni civili e per i territori, anche dopo la fine del conflitto; iii) contratti opachi, con elevati rischi di corruzione.

Le convenzioni di Ottawa e Oslo vietano la produzione, l'uso, lo stoccaggio, la vendita e il trasferimento di mine antiuomo e bombe a grappolo, poiché queste armi possono colpire popolazioni civili non coinvolte in un conflitto. La legge francese contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa vieta il finanziamento di armi chimiche e biologiche e la proliferazione di armi nucleari. Sulla base dei dati ESG forniti da ISS⁷, il team SRI di LA Banque Postale Asset Management aggiorna regolarmente l'elenco di esclusione delle armi non convenzionali. Questo elenco include tutte le società quotate o non quotate che sono coinvolte, in modo documentato o probabile, nell'uso, sviluppo, produzione, vendita, distribuzione o stoccaggio delle seguenti armi, o, in modo documentato, dei loro componenti essenziali e dedicati:

⁶ Il Global Compact è un'iniziativa delle Nazioni Unite per incoraggiare le aziende di tutto il mondo ad adottare politiche sostenibili, rispettare i principi di responsabilità sociale d'impresa e rendere pubblici i risultati delle azioni intraprese.

⁷ Institutional Shareholder Services Inc. (ISS) è il principale fornitore al mondo di soluzioni di corporate governance e di investimento responsabile (SRI) per proprietari di risorse, gestori patrimoniali, hedge fund e fornitori di servizi finanziari.

- mine antiuomo (APM);
- bombe a grappolo (CB);
- armi chimiche;
- armi biologiche;
- armi nucleari, che esulano dal campo di applicazione del trattato di non proliferazione;
- Armi all'uranio impoverito.

CNP Assurances utilizza direttamente l'elenco di LA Banque Postale Asset Management, senza rielaborazioni.

2. Obiettivo B) → Principi del Global Compact: CNP Assurances riceve dal team SRI di Ostrum Asset Management degli avvisi sui rischi ESG delle aziende detenute in portafoglio o autorizzate all'investimento. Questi avvisi vengono condivisi durante le riunioni trimestrali del Comitato SRI di CNP Assurances e quando la segnalazione corrisponde al mancato rispetto dei principi fondamentali del Global Compact, CNP Assurances chiede a Ostrum AM di condurre un'analisi più approfondita, attraverso un dialogo diretto con l'azienda. Qualora questo dialogo identifichi una situazione che non sarà sanata nel breve termine, la Direzione CSR di CNP Assurances può chiedere di escludere l'azienda dagli investimenti dell'intero gruppo.
3. Obiettivo C) → Politica sul carbone: CNP Assurances ha adottato un piano di eliminazione graduale del carbone termico e si è impegnata a raggiungere un'"esposizione zero" al carbone termico nel suo portafoglio di investimenti entro il 2030, per i paesi dell'Unione Europea e dell'OCSE ed entro il 2040 nel resto del mondo. A tal fine CNP Assurances rivedrà periodicamente i criteri di esclusione per il proprio portafoglio di investimenti; al momento di redazione del presente documento, CNP Assurances ha definito i seguenti criteri di esclusione per il carbone termico:
 - i) Esclusione di nuovi investimenti in:
 - società che si occupano di estrazione del carbone e di produzione di energia a base di carbone, i cui ricavi sono oltre il 10% legati al carbone termico;
 - società che si occupano di estrazione del carbone, che producono più di 10 milioni di tonnellate di carbone termico all'anno;
 - imprese con capacità di produzione di energia elettrica tramite carbone termico superiore a 5 GW;
 - società coinvolte nello sviluppo di nuove centrali elettriche a carbone, miniere di carbone o infrastrutture che contribuiscono allo sfruttamento del carbone termico;
 - aziende che non hanno adottato un piano di eliminazione graduale del carbone termico entro il 2030 nei paesi dell'UE e dell'OCSE ed entro il 2040 nel resto del mondo.
 - ii) Disinvestimento da investimenti in:
 - società che si occupano di estrazione del carbone e di produzione di energia a base di carbone, i cui ricavi sono oltre il 20% legati al carbone termico.

L'approccio si basa sui dati forniti da Trucost⁸, che calcola la quota di carbone termico nei ricavi delle società, sulla base dei dati finanziari pubblicati e confrontandoli con i dati raccolti da un altro fornitore di servizi specializzato, nonché con le informazioni ottenute durante i dialoghi con le aziende. Laddove i dati dettagliati necessari non siano divulgati, Trucost effettua stime utilizzando un approccio settoriale basato su dati simili e pertinenti.

⁸ Trucost è una società fondata nel 2000 con sede a Londra, che effettua stime sui costi nascosti dell'uso insostenibile delle risorse naturali da parte delle aziende.

CNP Assurances utilizza la Global Coal Exit List⁹ (GCEL) in base alla quale sono escluse le società di estrazione del carbone che producono più di 10 milioni di tonnellate di carbone termico all'anno e le società con una capacità di generazione di energia elettrica basata su carbone termico superiore a 5 GW.

Poiché i dati Trucost e GCEL non sono costantemente aggiornati, CNP Assurances si riserva il diritto di non escludere un'azienda che ha recentemente introdotto un cambiamento significativo di strategia, al fine di ridurre in futuro la quota dei suoi ricavi dal carbone termico; in questo modo supportiamo le imprese beneficiarie dei nostri investimenti nella loro transizione energetica.

4. Obiettivo D) → Politica “Oil & Gas”: CNP Assurances si impegna a non investire nello sviluppo di nuovi progetti di esplorazione o produzione di combustibili fossili e limitare gli investimenti in combustibili fossili non convenzionali. Nello specifico tale strategia si esplica in due fasi

i) Aziende produttrici

CNP Assurances esclude qualsiasi nuovo investimento nelle seguenti attività

- Investimento diretto in una società del settore petrolifero e del gas che sviluppi nuovi progetti di esplorazione o produzione di petrolio o gas fossile (convenzionali o non);
- investimento diretto in una società del settore petrolifero e del gas i cui ricavi sono per oltre il 10% legati a combustibili fossili non convenzionali¹⁰.

Per i dati sull'utilizzo petrolio e gas non convenzionali, l'elenco di esclusione si basa sui dati di ISS, che stima per ciascuna società una percentuale minima e massima dei ricavi derivanti dalle seguenti attività:

- ✓ Perforazioni artiche, ovvero perforazioni offshore in acque ghiacciate in inverno all'interno del Circolo Polare Artico;
- ✓ Fratturazione idraulica e prodotti e servizi dedicati;
- ✓ Produzione, esplorazione o fornitura di servizi dedicati per sabbie bituminose.

Per petrolio e gas convenzionali, l'elenco di esclusione si basa sui dati della Global Oil & Gas Exit List¹¹ (GOGEL) selezionando società che hanno esplorazioni in essere o investimenti a breve termine.

Poiché i dati ISS e della GOGEL non sono costantemente aggiornati, CNP Assurances si riserva il diritto di non escludere un'azienda che ha recentemente introdotto un cambiamento significativo di strategia; in questo modo supportiamo le imprese beneficiarie dei nostri investimenti nella loro transizione energetica.

Al fine di supportare le imprese nella transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, CNP Assurances potrà continuare a investire direttamente in una società del settore *oil and gas* attraverso una controllata della stessa, qualora sia dedicata esclusivamente allo sviluppo delle energie rinnovabili, oppure attraverso un *green bond*, assicurando che i fondi raccolti siano convogliati nello sviluppo delle energie rinnovabili.

ii) Infrastrutture

CNP Assurances esclude qualsiasi nuovo investimento nelle seguenti attività:

- Investimento dedicato a un nuovo progetto di esplorazione o produzione di petrolio o gas fossile (convenzionale o non)

⁹ La GCEL è un database internazionale pubblicato da Urgewald, un gruppo che effettua ricerca sulle compagnie coinvolte nella produzione, estrazione e produzione di energia tramite il carbone termico, perché considerate tra i principali contributori alle emissioni di gas serra.

¹⁰ Si intendono con combustibili fossili non convenzionali le sabbie bituminose, petrolio e gas di scisto, petrolio e gas della zona artica.

¹¹ La GOGEL è un database internazionale pubblicato da Urgewald che copre 887 società petrolifere e del gas operanti nel sottosectore energetico.

- Investimento dedicato a un'infrastruttura c.d. *greenfield* (non esistente) o *brownfield* (esistente) dedicata ai combustibili fossili non convenzionali;
- investimento dedicato a un'infrastruttura petrolifera *greenfield*

Data la loro natura non quotata, CNP Assurances non mantiene un elenco di società o progetti esclusi dai suoi investimenti infrastrutturali nell'ambito della sua politica "Oil & Gas". La regola di esclusione si applica tramite due diligence agli investimenti diretti e ai fondi infrastrutturali.

5. Obiettivo E) → Politica sul tabacco: Dal momento che CNP Assurances è firmataria del *Tobacco Free Finance Pledge*, si esclude qualsiasi nuovo investimento nel settore del tabacco. Sulla base della classificazione per settori economici effettuata da Bloomberg, il sottosettore del tabacco nella sua interezza è escluso per ogni nuovo investimento. Possono essere detenute azioni e obbligazioni in portafoglio, ma non sono ammessi nuovi investimenti.

La SRI watchlist è applicata agli investimenti della Compagnia nel modo seguente:

Portafoglio	Strumento finanziario	Esclusione
Classe C	Investimenti diretti in titoli quotati	La SRI Watchlist si applica agli investimenti diretti in titoli azionari ed obbligazionari delle società presenti nella lista.
	Investimenti diretti in titoli non quotati	La SRI Watchlist si applica agli investimenti diretti nel capitale proprio o nel debito delle società presenti nella lista.
	Fondi riservati ad investitori istituzionali	La SRI Watchlist si applica agli investimenti presenti nel portafoglio del fondo riservato.
	Investimenti indiretti tramite fondi UCITS	La SRI Watchlist non è applicabile agli investimenti indiretti tramite fondi aperti. Tuttavia: <ul style="list-style-type: none"> ✓ È vietato l'investimento in un fondo aperto che investa prevalentemente (oltre il 50%) in produttori di armi non convenzionali, nel settore del carbone e/o nel settore del tabacco; ✓ Attraverso il questionario di due diligence compilato prima dell'investimento e di un questionario inviato ogni due anni, l'Investment Department chiede a ciascun gestore le regole applicate agli investimenti in termini di politica su i) armi, ii) carbone, iii) petrolio e gas (solo per fondi infrastrutturali)
Classe D	Investimenti diretti in titoli quotati	La SRI Watchlist si applica agli investimenti diretti in titoli azionari ed obbligazionari delle società presenti nella lista.
	Investimenti indiretti tramite fondi UCITS	La SRI Watchlist non è applicabile agli investimenti indiretti tramite fondi aperti.

Quando una società è inclusa nella SRI Watchlist senza essere la capogruppo, il divieto di qualsiasi nuovo investimento si applica a tale società e a tutte le sue controllate, ma non si applica alle società madri o sorelle appartenenti allo stesso gruppo.

3.b) Politica di inclusione dei criteri ESG nel processo di selezione degli attivi

La Compagnia intende includere i criteri ESG nelle decisioni di investimento in collaborazione con i propri gestori in delega, come di seguito descritto.

Una particolare attenzione sarà posta dalla Compagnia nell'investimento nei c.d. "green bond".

3.b.i) L'impegno dei nostri gestori delegati

La Compagnia ha delegato ad Amundi SGR la gestione finanziaria delle gestioni separate e di molti fondi interni assicurativi di classe D.

Il Gruppo Amundi è stato tra i primi firmatari dei Principi di investimento responsabile delle Nazioni Unite. Nel 2018 Amundi ha annunciato un ambizioso piano d'azione Triennale che punta a integrare i criteri ESG in tutte le sue gestioni.

Amundi SGR ha inoltre aderito ai "Principi Italiani di Stewardship" per l'esercizio dei diritti amministrativi e di voto nelle società quotate definiti dall'associazione di categoria Assogestioni.

Le iniziative intraprese dal gestore possono essere consultati nella sezione "Informazioni societarie" del sito web di Amundi (www.amundi.it).

In particolare, tramite il gestore delegato, si vogliono prendere in considerazione i possibili rischi di sostenibilità legati alle decisioni di investimento, applicando specifiche ed attente politiche di due diligence attraverso un'analisi ESG basata su un approccio "best in class", assegnando un rating di sostenibilità a ciascun emittente; tale rating va da "A" a "G", dove A rappresenta il rating più alto e G il rating peggiore. Per individuare i principali rischi di sostenibilità che si vogliono evitare viene applicata da Amundi una metodologia di valutazione basata su 37 criteri qualitativi e quantitativi, 16 dei quali sono criteri generali basati sui tre pilastri comuni a tutti i settori di appartenenza, nel dettaglio:

1. *Ambiente*: l'analisi valuta il modo in cui le aziende si occupano delle questioni ambientali e la loro capacità di controllare l'impatto diretto e indiretto delle proprie attività sull'ambiente, in termini di riduzione del consumo energetico e di emissioni di gas serra, di impegno contro lo spreco di risorse e tutela della biodiversità; viene valutato anche l'eventuale contributo alla tutela dei territori in cui gli emittenti operano).
2. *Sociale*: l'obiettivo è misurare come un'azienda definisce ed attua una strategia mirata allo sviluppo del proprio capitale umano e alla tutela dei diritti umani in generale.
3. *Governance*: l'obiettivo è di valutare la capacità del management di un'azienda di perseguire gli obiettivi aziendali di medio-lungo termine e di preservare il valore nel lungo periodo, implementando sistemi di governo dell'impresa basata un processo virtuoso che coinvolge in maniera integrata i diversi Stakeholders (Azionisti, Clienti, Fornitori, Ambiente esterno).

In aggiunta ai criteri generali, l'analisi viene integrata da altri e 21 criteri specifici, declinati per singolo settore economico.

Il rating di Amundi è utilizzato per:

- Valutare nuovi investimenti in funzione al Rating ESG e comparare emittenti simili in base parametri finanziari quali rischio /rendimenti che abbiano le medesime caratteristiche finanziarie ed un rating ESG migliore.
- sovrappeso degli emittenti con rating migliori.

Nel caso in cui un singolo titolo non sia coperto dall'analisi ESG di Amundi, la Compagnia si riserva di utilizzare analisi ESG provenienti da altri info provider interni. È possibile detenere una parte residuale, pari ad un massimo del 10% del portafoglio, non coperta dal rating ESG di Amundi.

3.b.ii) L'investimento in green bond

Aspetto prioritario nella scelta di investimenti sostenibili della Compagnia è come già indicato la tutela dell'ambiente, ambito nel quale il Gruppo CNP Assurances è particolarmente attivo.

La Compagnia si impegna infatti a privilegiare ed incrementare progressivamente gli investimenti diretti in strumenti finanziari che contribuiscono alla transizione energetica ed ecologica. Questo impegno si traduce

nel sostegno a progetti di finanziamento di green bond¹² che contribuiscono a sostenere diversi ambiti e azioni a sostegno dei bisogni dell'ambiente - energie rinnovabili, soluzioni e servizi ambientali, economia circolare, edifici verdi, trasporti e mobilità sostenibili, agricoltura e alimentazione sostenibili - .
Questi investimenti sono monitorati e comunicati periodicamente all'Alta Direzione da parte dell'Investment Department.

Versione approvata dal C.d.A. del 19/07/2023

¹² I green bond sono strumenti finanziari a reddito fisso, di emittenti pubblici e privati, utilizzati per finanziare progetti che presentano benefici ambientali e/o climatici positivi.